

Domenica 21 maggio 2017

Milano, Teatro Leonardo

Divertimento Ensemble

Maurizio Longoni, clarinetto

Valerio Maini, *corno*

Michele Colombo, *fagotto*

Simone Telandro, *tromba*

Matteo Momo, *trombone*

Maria Grazia Bellocchio, *pianoforte*

Elio Marchesini e Antonio

Magnatta, *percussioni*

Daniele Palmizio, *viola*

Martina Rudic, *violoncello*

Emiliano Amadori, *contrabbasso*

I Piccoli Musicisti di Divertimento Ensemble

Alunni delle classi IV^e dell'I.C. De Andreis-Primaria "Mezzofanti" di Milano

Giulia Farina, *maestro preparatore*

Cristiana Vianelli, *maestro collaboratore*

Sandro Gorli, direttore

Zeno Baldi, *Cantor Dust* per ensemble (2013)

Mattia Clera, *A cracked mirror [Sat in the Corner]* (2017)*

Daniela Terranova, *Solo andata* per voci di bambini e ensemble (2017)**

Roberto Andreoni, *Il mondo di tutti* per voci di bambini e ensemble (2017)**

*composizione selezionata dal concorso AFAM 2017

** commissione Divertimento Ensemble per il laboratorio "Giocare la Musica" e prima esecuzione assoluta.

La quinta edizione di "Giocare la Musica" è stata realizzata con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Lombardia.

In collaborazione con

SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

e

ULYSSES
network



Zeno Baldi (1988), *Cantor Dust* per ensemble (2013)

“*Cantor dust*” (per fagotto, corno francese, tromba, trombone, percussioni e contrabbasso) è stato scritto nel 2013 per la *Session de Composition “Voix Nouvelles”* presso la Fondazione Royau-mont, in stretta collaborazione con il Namascae Modern Ensemble.

Il titolo fa riferimento all’omonimo processo matematico in grado di generare una semplice struttura auto-similare (un elementare esempio di geometria frattale), applicato alla forma del brano. L’iterazione di questo modello produce una struttura geometrica nella quale il materiale iniziale - un frenetico impasto ritmico ottenuto attraverso la doppia e tripla articolazione di ottoni con varie sordine - diventa più frammentato ad ogni passaggio. Lo spazio bianco - lo spazio ottenuto per sottrazione, ovvero il lento dispiegamento di suoni tenuti, ricchi di battimenti - aumenta gradualmente, finché rimangono solo le briciole - la polvere (*dust*) - del materiale originale.

Questa riduzione e frammentazione geometrica si traduce nelle proporzioni temporali della composizione: un segmento (temporale) della stessa durata viene ripetuto, ma la sua organizzazione interna cambia e s’infittisce ad ogni passaggio.

(Zeno Baldi)



Mattia Clera (1987), *A cracked mirror [Sat in the Corner]* (2017)

Volgere uno sguardo verso un luogo sconosciuto

Rende confuso l’estraneo

Ricompono dal frammento

Vive lo spazio nella mente

Tocca solo il mutevole.

Volgere lo sguardo uccide lo scrutare di ogni immagine.

(Mattia Clera)

Le due composizioni che chiudono il concerto sono state commissionate per il progetto Giocare la Musica e coinvolgono nell'esecuzione bambini di 9-10 anni, non musicalmente alfabetizzati, I testi delle due composizioni hanno anch'essi coinvolto dei bambini: Giuseppe Caliceti, maestro elementare e scrittore, con grande sensibilità ha "interrogato" i suoi alunni di 7 anni sul tema della migrazione e delle cosiddette "stragi in mare", ricavando risposte sorprendenti e ricche di significative sfumature.



Daniela Terranova (1977), *Solo andata* per voci di bambini e ensemble (2017)

Solo andata nasce come commissione del Divertimento Ensemble per la quinta edizione del progetto 'Giocare la musica', un'edizione che ha scelto come tema quello delle migrazioni per spingere l'atto creativo a confrontarsi con problematiche sociali di grande attualità. Si tratta di un lavoro per ensemble e coro di bambini, che utilizza un testo molto particolare, la cui scrittura ha coinvolto i bambini di una scuola elementare di Reggio Emilia, che sono stati sollecitati dal loro maestro Giuseppe Caliceti a esprimere il proprio stato d'animo rispetto alla tragedia dei

popoli migranti. Le loro risposte hanno dato luogo a un testo toccante, autentico, talvolta anche molto crudo. Del lungo testo originale ho voluto utilizzare solo poche frasi, quelle per me più forti, enfatizzandone il valore poetico. L'emozione delle parole si esprime attraverso la voce dei bambini, esplorata nelle varietà timbriche del sussurrato e del parlato, che si fondono con una scrittura strumentale scabra e materica, astratta e sognante. Sullo sfondo il suono del mare, metaforicamente evocato attraverso onde di suoni e di gesti che passano dagli strumenti alle voci.

Erano su una barca in mezzo al mare.

Erano bambini veri.

Anche i bambini sono morti.

Erano in tanti, lontano dalla spiaggia, troppo lontano.

*Forse le onde erano troppo alte,
forse le onde erano troppo grandi.*

La barca si è girata, si è rotta, è caduta.

Sott'acqua si abbracciavano.

Gridavano, ma con l'acqua in bocca non si sentiva.

Sono caduti in fondo al mare,

Sono caduti nell'acqua,

Sono caduti al rallentatore

fin sul fondo del mare.



Roberto Andreoni (1961), *Il mondo di tutti* per voci di bambini e ensemble (2017)

Affrontando questa composizione mi sono trovato io stesso in una condizione per certi versi simile a quella del migrante: quella di poter “decidere” di partire verso una certa *méta*, ma senza poter conoscere né “scegliere” molti fattori che rimangono per loro natura incontrollabili: la destinazione esatta, i compagni di viaggio, ostacoli e scoperte all’inizio inimmaginabili. Per esempio, ho deciso di accettare la sfida quando ancora non conoscevo l’organico, gli esecutori, il testo, la durata, il luogo, il numero e le competenze musicali dei bambini... Non appena è comparso

il testo di Caliceti, le sfide si sono ulteriormente precisate e ramificate: non è un testo narrativo, né un manifesto ideologico. Si tratta di sette libere domande poste agli alunni della sua classe e la trascrizione di tante libere risposte che ne sono sgorgate, con la sintassi semplice del linguaggio infantile parlato: il mio approccio analitico è entrato col microscopio e col setaccio in quelle risposte, alla caccia di ritmi, analogie, ridondanze, sorprese, corrispondenze, percorsi logici e non. Ne sono emersi sette piccoli quadri più una Coda: tutti gli episodi, oltre al contrasto fra il “colore” scuro e il registro medio-grave dell’ensemble e il colore “chiaro-acuto” delle voci, condividono anche il medesimo materiale, che è un semplice spettro armonico “in cammino”, e cioè rotante in maniera combinatoria su se stesso, e via via trasposto sulle altezze corrispondenti a sette dei suoi *overtone*s. Quest’accordo-generatore si rivela pienamente nel momento in cui tutti all’unisono cantano la frase che ho scelto come titolo del brano. Ciascuno degli episodi tende poi a connotarsi secondo un certo tipo di *texture* o tecnica: omofonico, poliritmico, micropolifonico, imitativo, aleatorio, pulviscolare. Tecniche, modi d’attacco e timbri sono le increspature e i drammi che accadono durante l’arduo “cammino”, mentre la presenza unificante del materiale armonico tende ad affermare una costante di speranza, stabilità e ottimismo che ho notato in tutte le risposte e nel piglio entusiasta di ciascun bambino, e che forse è stata per me la scoperta più inaspettata (e quindi più utile) di questo esperimento.

(Roberto Andreoni)

Per me...

MIGRARE VUOL DIRE ANDARE

Andare via, andare lontano, andare da un'altra parte, andare da un posto all'altro, andare via dalla tua casa, andare via dal posto dove sei nato, spostarsi, fare un lungo viaggio, volare, allontanarsi, cambiare posto, andare a vivere in un altro Paese. Migrare è come viaggiare.

PER ESEMPIO GLI UCCELLI VOLANO

Anche per tanti giorni senza fermarsi mai, anche quando viene brutto tempo, anche sul mare, anche sulle case. Certe volte si fermano sui fili della luce per riposarsi, poi ripartono.

MIGRANO gli uccelli! I gabbiani, le gru, le rondini, le cicogne, le anatre, i falchi, le tortore

Ma no, le tortore non migrano!

Ho detto le tortore!

Per me migrano tutti gli uccelli del mondo, ma solo in inverno, quando c'è troppo freddo; hanno freddo e volano più veloci.

I salmoni migrano anche se sono dei pesci, mi sembra...

MIGRANO PERCHÉ ...

Per non morir di freddo ... niente da mangiare... volan verso il caldo... caldo e moscerini da dare ai piccolini

Io ho visto che migrano sempre tutti insieme, per aiutarsi, per farsi compagnia.

No! Sì!

GLI UOMINI E LE DONNE MIGRANO

Io in tv ho visto che migravano anche a piedi, ma non li volevano far passare dall'altra parte della rete.

...Anche loro con le barche, con le barche con il treno con le auto, con le auto con gli aerei, e anche a piedi. Erano tantissimi. C'erano anche dei bambini appena nati.

Per me è giusto che li fanno passare dall'altra parte della rete,

PERCHÉ IL MONDO È DI TUTTI.

FORSE MIGRANO PERCHÉ hanno freddo come uccelli, per comprare da mangiare, hanno fatto bene. Ho sentito che laggiù c'è la guerra e han paura, forse migrano perché, per la moglie e per i figli; han paura di morire e bisogno di fuggire; per comprare da vestire; hanno fatto bene.

ANCHE I BAMBINI MIGRANO

No, per me non migrano.

Non possono stare dove sono nati, perché non possono stare da soli, a casa senza genitori. Se i genitori migrano, li portano con sé.

Anche Dihlamna è immigrata in Italia!

No, io sono nata in Italia. Sono italiana. I miei sono nati in Sri-Lanka.

I miei sono nati nelle Filippine. Sono venuti qui perché cercavano lavoro ma non lo trovavano, invece qui il mio papà lavora in carrozzeria

Anche i miei lavorano qui, anche loro sono migrati qui, ma dalla Romania

PERCHÉ IL MONDO È DI TUTTI



SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori è una società di gestione collettiva del diritto d'autore, cioè un ente costituito da associati che si occupa dell'intermediazione dei diritti d'autore in tutti i settori della cultura. Oggi conta **83.000** associati, **2 milioni** di opere gestite direttamente; **45 milioni** di opere gestite attraverso contratti di reciproca rappresentanza; **accordi con 120 Paesi** per la gestione del proprio repertorio nel mondo; **1,2 milioni** di contratti di licenza rilasciati; **500.000** utilizzatori del repertorio tutelato sul territorio.

SIAE PER I GIOVANI

La Società dedica particolare attenzione ai giovani attraverso attività concrete: l'**azzeramento della quota associativa** per gli **under 31** e per le startup che operano da meno di 2 anni, il sostegno diretto con **borse di studio e lavoro** e tariffe agevolate per aiutare i talenti emergenti nel percorso di crescita della loro carriera artistica.

SIAE È DIGITALE, SEMPLICE E TRASPARENTE

La Società sta semplificando l'accesso ai propri servizi sia per gli associati che per gli utilizzatori. Oltre al nuovo sito web istituzionale sono disponibili: **mioBorderò**, l'applicazione del borderò digitale di SIAE; l'**iscrizione on line** per gli autori; i **permessi per musica d'ambiente e feste private online**; il nuovo **portale autori ed editori**, il **portale per gli organizzatori professionali**; il **deposito delle opere online**.

SEMPRE DALLA PARTE DI CHI CREA

SIAE – Classici di Oggi rappresenta la volontà di sostenere la musica colta contemporanea, espressione di creatività autorale moderna, innovativa e sperimentale. Con un fondo triennale, dal 2015, è stato destinato un contributo per promuovere le eccellenze nazionali di questo settore: ensemble, case discografiche e centri di produzione elettroacustica, selezionati attraverso uno studio sul territorio nazionale che ha rilevato le migliori realtà musicali.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mercoledì 31 maggio, ore 19

Milano, Ma.Mu.

Happy Music. Gli appuntamenti della Community di Rondò

Dialoghi con Sandro Gorli, Alessandro Solbiati, Marco Seco, Daniela Terranova, Roberto Andreoni e altri ospiti. Si parla di Progetto Migrazioni e musica e società; si comunica il risultato della votazione del pubblico per il concorso AFAM e si sorteggia l'abbonamento gratuito; e altro ancora...

Martedì 6 giugno, ore 20,30

Milano, Piccolo Teatro Studio "Melato"

Alessandro Solbiati (1956) *Whither would you go?* per ensemble e coro amatoriale (2017) *

Nicholas Morrish *Rarity* (1989) *Prosthetic devices* per ensemble (2016) **

Zeno Baldi (1988) *Mimo* per ensemble (2014)

Zeno Baldi (1988) *Bonsai* per ensemble (2017) *

György Ligeti (1923-2006) *Mysteries of the Macabre* per soprano e ensemble (1992)

* prima esecuzione assoluta e commissione Divertimento Ensemble

** composizione selezionata da International Workshop for Young Composers 2016

8,15, 16 luglio

Auditorium Santa Chiara, Bobbio

Concerti dell'International Workshop for Young Composers

9-18 settembre

Rondò in Monferrato

Mercoledì 20 settembre, ore 20,30

Milano, Teatro Litta

György Ligeti, *Aventures* per voci e ensemble (1962)

Luciano Berio, *Folk songs* per mezzosoprano e ensemble (1964)

Marco di Bari, *Sea's widows* e *Nésas Séknus* per soprano e ensemble

Brian Ferneyhough, *Flurries* per ensemble (1997)